

Felice di Guzmán

*Oh padre suo veramente Felice!
oh madre sua veramente Giovanna,
se, interpretata, val come si dice!*

Par. XII 79-81

Siamo nel quarto Cielo, quello del Sole, dove a **Dante** appaiono gli Spiriti Sapiienti, sotto forma di due corone di luci. **San Bonaventura da Bagnoregio**, francescano, corifeo della seconda corona, pronuncia il panegirico in lode del fondatore dell'ordine domenicano, **san Domenico di Guzmán**. Nei versi precedenti, tra le altre cose, Bonaventura ha detto:

*Domenico fu detto; e io ne parlo
si come de l'agricola che Cristo
ellesse a l'orto suo per aiutarlo.*

Par. XII 70-72

“Fu chiamato Domenico; e io ne parlo come del contadino scelto da **Cristo** per aiutarlo nel suo orto.”

L'etimologia del nome era una figura retorica usata spesso nei panegirici, perché si pensava che “nomina sunt consequentia rerum”. Il nome latino “Dominicus” è il possessivo di “Dominus” e quindi significa “del Signore”. Dante leggeva in san Tommaso “*Dominicus* denominative dicitur a Domino”¹ (ST. III, q., a. 3). Il padre del santo quindi fu “Felice” non solo di nome ma di fatto, avendo generato un tale figlio. E la madre fu “Giovanna” cioè, in ebraico, “piena di grazia”, secondo quanto Dante leggeva nei lessici medievali².

Personaggio storico, del quale non sappiamo nulla. I Guzmán erano una importante famiglia castigliana di magistrati e guerrieri. Alcuni suoi membri si distinsero nella vicenda della “reconquista” della Penisola Iberica, combattendo contro gli Arabi.

“Uno di questi fu il prode cavaliere Nugno di Guzmán, che prese parte all'assedio di Toledo, quando la città fu da Alfonso VI riscattata dai mori. Il più giovane dei suoi nipoti fu D. Felice di Guzmán, padre del nostro santo. [...] Felice di Guzmán sposò Giovanna di Aza appartenente, secondo il Castillo, ad una nobile famiglia castigliana.” (*Memorie Domenicane*, Roma 1894, pp. 19-20).

Molti storici moderni negano che Domenico appartenesse alla famiglia Guzmán.

¹ Nel commento Bosco-Reggio è citato anche Bartolomeo di Trento: “Dominicus, qui Domini custos, vel a Domino custoditus, etymologizatur, vel quia praecepta Domini custodivit, vel quia Dominus custodivit eum ab inimicis”. “Domenico, che etimologicamente vale custode del Signore o custodito dal Signore, o perché custodi i precetti del Signore o perché il Signore lo custodì dai nemici”.

² “Domini gratia” nella *Magnae Derivationes* di Uguccione da Pisa.